

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

CONTRADA MONTALTI — N. 24.

I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

Il domicilio coatto e le agitazioni dei Socialisti

Un progetto di legge sulla riforma dell'istituto del domicilio coatto, elaborato dal ministro Di Rudinì, ebbe già l'approvazione dell'Alta Camera, ed ora dovrebbe essere presentato a quella dei Deputati. Diciamo *dovrebbe*, perchè sembra che le sorti di quel progetto siano, insieme con quelle del ministero presentatore, legate alla buona o cattiva riuscita del connubio che il Presidente del Consiglio sta tentando, mediante l'aiuto di non sappiamo quanti paranzini, col Presidente della Camera on. Zanardelli; e potrebbe darsi benissimo che esso progetto venisse sacrificato sull'ara nuziale, insieme col voto plurimo e tante altre escogitazioni, morte prima di nascere, del marchese Starabba.

Malgrado però la molta incertezza che si addivenga ad una nuova legge sul domicilio coatto, i Socialisti i quali, con ragione dal loro punto di vista, cercano ogni argomento ed ogni mezzo per farsi sentire, hanno incominciata una vera agitazione in proposito, sia nella stampa, sia nelle pubbliche o private riunioni, sia con circolari dirette a più ordini di persone od a sodalizi, sia con speciali inviti (che talora rivestono, nella forma alquanto risoluta, quasi il carattere d'intimazione) a speciali individui.

Ciò che v'è di notevole in questa agitazione è che, per la prima volta, il partito che la promove non si rivolge soltanto ai propri aderenti od a quelli dei partiti affini, ma bensì alla generalità dei cittadini ed alle associazioni, da cui esso è, per programma, assai lontano, invitando tutti a discutere, tutti a dire il proprio parere.

Così, a prima vista, in astratto, la cosa può sembrare bellissima, e sopra tutto molto civile. Idealmente parlando, nulla certamente sarebbe più degno d'una discussione serena, composta, tra uomini che possono pensare diversamente, ma che si rispettano a vicenda, e cercano, per vie opposte, di giungere al fine comune, quello del maggior bene della generalità.

Ma, praticamente, sorgono molte obiezioni: data un'adunanza di parecchi individui, data una discussione, e sia pure che proceda regolare e corretta, nasce la necessità d'una votazione; e il voto non dipenderà davvero dalla bontà delle considerazioni svolte, ma dall'essere la maggioranza degl'intervenuti piuttosto d'un partito che d'un altro.

Inoltre, se il vero ed il giusto hanno in sé qualche cosa di assoluto, non è però chi non veda che una maggiore o minore capacità e dottrina in chi deve dimostrarli e difenderli può produrre risultati opposti; e, poichè può essere accidentale che una quantità più cospicua di quelle doti si trovi piuttosto da una parte che dall'altra, così anche la prevalenza d'una piuttosto che d'un'altra opinione può dipendere dal caso, non dalla ragionevolezza dell'opinione

ne trionfatrice.

Con una dose discreta di buon senso naturale, con la drittura della mente e dell'animo, con l'esperienza della vita, anche il più modesto individuo può avere l'intuito del vero bene; ma da ciò alla possibilità di sostenere contro le argomentazioni altrui il proprio sentimento ci corre assai; e chi, senza il necessario corredo di cognizioni, s'avventura in un dibattito commette, per lo meno, un'imprudenza e fa danno alle proprie idee, le quali possono parer vinte, mentre vinto non è che il debole loro difensore.

Come si vede, accenniamo a motivi di carattere affatto impersonale, e che non possono dispiacere a nessuno. Ma sarebbe un'ingenuità non accennare pure alla probabilità che, mescolando elementi opposti, si trascenda facilmente; si pronuncino giudizi amari ed ingiusti a carico di idealità care a una parte degl'intervenuti, provocando così repliche ardenti; si passi anche alle offese od agli scherni contro le persone; e si degeneri così in disordini deplorabili.

Il cozzo delle opinioni, da cui deve sprigionarsi la luce della verità, è una gran bella cosa; ma, per riuscire proficuo, richiede in chi discute certe condizioni indispensabili, le quali non si trovano tanto facilmente nelle riunioni, diciamo così, troppo popolari. Quel cozzo, a nostro avviso, deve e può avvenire utilmente tra i rappresentanti della Nazione, tra i quali tutti i partiti — tranne i clericali, che volontariamente vi rinunziano — sono rappresentati; ma i singoli cittadini faranno assai meglio a trattare dei pubblici interessi separatamente, raccogliendosi secondo la comunione o l'affinità delle idee politiche. Nè si dica che così discussione vera non vi sarà, perchè tutti saranno d'accordo; può anzi asserirsi che discussione non può darsi senza un substrato d'idee fondamentali comuni, le quali non tolgono quelle gradazioni, quelle diversificazioni sulle particolarità, che danno luogo a dibattiti profittevoli; mentre l'assoluto dissenso in ordine ai principi sostanziali non dà luogo che a contese, spesso violente ed irose.

Troviamo poi singolare che a deputati, contro i quali, quando erano candidati, i partiti estremi combatterono aspramente — di che nè essi deputati nè i loro amici possono e intendono dolersi; anzi! —, si vada chiedendo oggi di unirsi, nell'esame d'un determinato progetto di legge, alle viste di quei partiti, e che qualche giornale abbia messi e metta quasi alla berlina coloro, che non consentono.

Ben fece, ci sembra, l'on. Meardi, rivendicando tutta quella piena libertà dell'esercizio del mandato legislativo, che è condizione imprescindibile del regolare funzionamento delle Istituzioni parlamentari; e altrettanto bene faranno quelli, che sappiano del pari resistere alla morbosa velleità, che del resto sarebbe vana, di procacciarsi la approvazione o di risparmiarsi il biasimo degli organi dei partiti estremi.

×

E poichè siamo a parlare del domicilio coatto, non per gli avversari, ma per gli amici, i quali ci chiedessero il nostro avviso in proposito, soggiungiamo brevi parole.

L'abbiamo scritto su queste colonne altre volte: in uno stato di civiltà più progredita della nostra, quando cioè, non si cospirasse più, come si fa oggi da troppi, o per ispirito settario, o per ignoranza, o per pusillanimità, o per altro qualsivoglia non degno motivo, a fuorviare la punitiva giustizia; quando non vi fosse più il mal vezzo che i compagni politici d'un delinquente comune debbano *prender parte* per lui; quando non usasse più foggiate *alibi* artificiali, testimonianze false o reticenti, intimidire i giurati, ingannare i giudici; quando iussumma di nessuno o di quasi nessun reato rimanesse ignoto al colpevole, e nessun colpevole andasse impunito mediante le vie ordinarie; allora, lo ammettiamo francamente, l'istituto del domicilio coatto sarebbe un'ingiustizia e un'anacronismo, e del pari lo sarebbe quello della ammonizione.

Essendo invece, pur troppo, molto lontani da tale stato di civiltà, noi ammettiamo quei due istituti, come due provvedimenti eccezionali e temporaneamente necessari. Ma ci affrettiamo ad aggiungere che li vorremmo applicati, e con grande cautela, *solo per la repressione dei reati comuni, non mai per persecuzione politica*, ben inteso però che non riconosceremo, per qualsiasi partito, il diritto a un delinquente comune di coprirsi col manto della politica.

Queste sono in breve le nostre aspirazioni a proposito del domicilio coatto. Volendo trattare adeguatamente la materia, dovremmo diffonderci maggiormente, mentre lo spazio non ci consente che un rapido cenno. Ma basterà, crediamo, a far persuasi i nostri amici, del cui favore e del cui assenso unicamente ci curiamo, che, malgrado le ciance degli avversari, non sono certamente i democratici costituzionali che vagheggiano propositi liberticidi.

La libertà vera non ha più caldi fautori di coloro che la vogliono assisa sull'incrollabile base dell'ordine e che propugnano tutte le manifestazioni ed esplicazioni dell'attività individuale.

IL GRAFOFONO

Fu sullo scorcio del 1877 che l'Edison presentò al mondo scientifico, sotto il nome di fonografo, un suo apparecchio quasi rudimentale, che ripeteva in modo abbastanza soddisfacente suoni e parole; e, come avviene sovente per le cose anche più meravigliose e più difficili a concepirsi, l'idea era estremamente semplice; non era poi nemmeno del tutto nuova, perchè in quello stesso anno il francese Cros aveva comunicato all'accademia delle scienze una memoria in cui il principio della fonografia era precisato, e d'altra parte ancora vent'anni prima un altro francese, Leone Scott, aveva intrapresi studi in proposito e costruito un apparecchio non molto dissimile, che la mancanza di mezzi non gli permise di condurre a perfezionamento. E un fatto piuttosto comune in questo secolo che le inven-

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 27 Ottobre.

Presiede il Sindaco Cav. Avv. Evangelisti, e sono presenti soltanto i venti consiglieri che seguono: Angeli, Calzolari, Comandini, Fabbri, Franchini, Galbucci, Gentili, Giuli, Guerrini, Lauli, Lugaresi, Mischi, Montanari, Nicolucci, Salvatori, Soldati, Stagni, Suzzi, Zangheri.

Il Sindaco avverte che, anche oggi, il numero ristretto degli intervenuti non consente la discussione di quegli articoli dell'organico, che impegnano il bilancio per un quinquennio.

Sull'Art. 13 così concepito: « Lo stipendio si paga a dodicesimi posticipati » il Consigliere Comandini troverebbe opportuno aggiungere « tratta la ricchezza mobile, e la ritenuta pensioni. »

Il Cons. Fabbri fa notare che quei Comuni, — com'è il nostro — che eccedono il limite della sovraimposta fondiaria, non possono, come ha stabilito il Consiglio di Stato con un parere di vecchia data, accollarsi il pagamento della ricchezza mobile gravante gli stipendi degli impiegati. Quanto alla ritenuta pensioni, osserva che vi è un regolamento che obbliga gli impiegati a rilasciare i decimi prescritti, per cui ritiene superflua l'aggiunta.

Dopo varie osservazioni in contrario, la Commissione, per bocca del relatore, accetta la proposta Comandini.

La discussione si fa animata al successivo articolo 14, che riguarda l'orario.

La Commissione proponeva l'orario di 8 ore giornaliero, interpolato da un'ora e mezzo di riposo, e completa vacanza nei giorni festivi.

Il Cons. Comandini non ritiene utile l'orario spezzato; lo vorrebbe continuo riducendo il lavoro a sei ore al giorno. Crede poi che nei giorni festivi gli uffici, almeno per qualche ora, abbiano a rimanere aperti al pubblico.

Il Cons. Rag. Salvatori appoggia la proposta Comandini, e dopo alcune osservazioni del relatore, che si mostra favorevole all'emendamento proposto, sorge a combattere le adottate considerazioni il Cons. Lauli, il quale sostiene che l'orario dev'essere comodo per il pubblico, e che gli uffici dovrebbero restare aperti in tutte quelle ore, in cui professionisti e commercianti lavorano, e possono aver necessità di ricorrere agli uffici comunali.

Il Sindaco opina che l'orario spezzato — come si ebbe ad sperimentare — non dia buona prova, e crede più utile un orario continuato, limitato a sei ore di lavoro giornaliero, salvo a richiamare gli impiegati in servizio straordinario, nei casi di bisogno riconosciuto dai Superiori.

In questo senso viene modificato l'art. 14.

All'art. 17 il Cons. Comandini osserva che il dovere imposto ad un impiegato di serbare, anche extra ufficio, una condotta decorosa, di mantenersi in servizio educato col pubblico, e rispettoso coi propri superiori, dovrebbe formare piuttosto materia di un regolamento interno, ma il Cons. Fabbri gli osserva che è bene determinare questi doveri, affinché sappiano gli impiegati che, discostandosi, possono essere puniti a norma dell'art. 40, che è in stretta correlazione coll'articolo discusso.

L'avv. Comandini conviene in parte col relatore, e l'articolo viene votato ed approvato come fu proposto dalla Commissione.

E si approvano pure i successivi articoli fino al 23, su cui sorge un grave dibattito fra l'avv. Lauli ed i suoi colleghi ed amici Comandini e Salvatori.

Con quell'articolo — che a debole maggioranza fu approvato dalla Commissione — si voleva interdire agli impiegati di concetto — capo d'ufficio, e vice-capi d'ufficio — di assumere altri servizi pubblici e privati retribuiti.

L'avv. Comandini trova iliberal e lesiva del diritto di libertà personale la disposizione regolamentare proposta, ed afferma che, fuori dell'ufficio, l'impiegato a diritto di dedicarsi a quei lavori che meglio crede, specie quando è mal retribuito.

Il Cons. Salvatori nota che gli stipendi sono bassi, e che gli impiegati avranno la necessità di dedicarsi ad altri lavori per vivere.

L'avv. Lauli avverte che la restrizione è pei soli impiegati superiori, mentre ai subalterni, che hanno appunto uno stipendio non troppo lauto, è lasciata piena libertà di accudire a lavori fuori d'ufficio.

Tenta di dimostrare che l'impiegato, dedicandosi ad altri lavori, entra in servizio stanco e sgoigliato, trascurando così i doveri del suo ufficio, dal quale ripete le principali risorse.

Il Cons. Angeli scrolla il capo, lancia qualche sommessa disapprovazione, ma il Cons. Lauli, che pare si compiacia di essere il solito Orazio sol contro Toscana tutta, sbuffa, suda, si dimena, e, come gli facessero il solletico, balza rabbiosamente in piedi e protesta, allorché il collega relatore della commissione gli osserva cortesemente che l'articolo fu, dalla commissione stessa, approvato alla sola maggioranza di voti.

Il Cons. Fabbri, punto sul vivo dall'imbranesche allusioni del suo focoso collega, gli risponde con pari impeto, e fa appello ai verbali ed alla testimonianza del Segretario della Commissione.

E siccome entrambi danno torto marcio al Cons.

Lauli, questi protesta ancora non si sa più nè con chi, nè perchè.

Il Consigliere Comandini replica, e propone la rielezione dell'articolo in discussione, ma il suo amico avv. Lauli ritorna sugli argomenti già svolti, e, ad un certo punto, smarrita la giusta misura, esclama: « Io baratterei la mia posizione, con quella di certi capi di servizio (se dicessi sul serio, potrebbe essere preso in parola); se non accomoda loro la restrizione dell'art. 23, lascino l'impiego, (sicuro dopo vari anni di servizio, pei begli occhi dell'avv. Lauli!) e si dedichino alla libera professione, come faccio io; ma scute indossano la giubba — e qui il Cons. Lauli scuote maledettamente il suo dorsay — (non era più democratico dire addirittura la livrea!)» anno l'obbligo di servire soltanto l'Amministrazione Comunale.

L'art. 23 resta approvato soltanto nella sua 1ª parte, che stabilisce che il cumulo negli uffici, nell'Amministrazione Comunale, non dà diritto a compenso.

E si arriva, senza notevole discussione, all'articolo 26, il quale impone l'obbligo al funzionario che va in congedo estivo, d'indicare il luogo ove si trasferisce, per potere, ad ogni evenienza, essere richiamato in servizio.

L'avv. Lauli trova poliziesco quest'art. (Una domanda; Ma il Cons. Lauli, non era commissario per la riforma organica?) e ne chiede la soppressione.

Il relatore Fabbri osserva che la commissione, di cui era tanto parte intelligente ed attiva il Cons. Lauli, fu ben lontana da ogni idea poliziesca nello stabilire quella norma regolamentare; essa s'ispirò soltanto ai superiori bisogni del servizio, e non volle in nessun modo limitare il diritto, all'impiegato in vacanza, di fare ciò che meglio credeva. Opina che certe disposizioni, che si trovano in tutti i regolamenti, si dovessero approvare senza discuterle, e disapprova vivacemente il linguaggio di un collega che a con lui, come tutti gli altri commissari, la responsabilità piena ed intera del lavoro compiuto dalla Commissione.

Si brontola ancora un po', e finalmente si scioglie la seduta, perchè gli articoli che seguono richiedono almeno 21 voti di maggioranza.

Franchi sempre cogli amici, e cogli avversari, non possiamo astenerci dal riconoscere che le lamentanze per l'assenza di molti Consiglieri, nelle sedute di maggiore importanza, sono giustificatissime; e noi d'ora innanzi pubblicheremo nei nostri resoconti, anche i nomi dei Consiglieri mancanti, senza giustificato motivo, affinché gli elettori li giudichino, e se ne rammentino nel giorno del redde-rationem.

Seduta del 23 Ottobre '97

Presiede il Sindaco Avv. Evangelisti e sono presenti i Consiglieri: Almerici, Calzolari, Comandini, Fabbri, Franchini, Galbucci, Gentili, Giuli, Guerrini, Lauli, Mischi, Montanari, Montemaggi, Natali, Prati, Ricci, Soldati, Stagni, Turchi, Verzaglia.

Il Consigliere Almerici, prima di passare alla discussione, osserva che nella passata seduta fu aggregata la biblioteca, all'ufficio di Pubblica Istruzione, ma a suo avviso fu un errore, e si riserva di proporre un emendamento, quando si passerà alla seconda lettura.

L'avv. Lauli osserva che, contrariamente a quanto ammise il relatore, nella seduta precedente, rispondendo alle osservazioni del Cons. Comandini, la Commissione intese di non toccare la divisione dei riparti delle condotte mediche forensi; ed afferma che la diminuzione di una condotta di campagna è più apparente che sostanziale, trattandosi invece di consorzio la condotta di Roverano, lasciando per ora le cose come sono.

Mischi solleva la questione se si possa procedere alla discussione dell'organico, con soli 21 Consiglieri, e l'avv. Comandini dopo avere lamentato vivacemente, l'assenza di vari colleghi, in discussioni tanto importanti, si dimostra di avviso contrario, e crede che, per le disposizioni puramente regolamentari, basti la maggioranza relativa.

Eguale parere esprime il Segretario Comunale, interpellato in proposito, ed allora si riprende la discussione dell'organico.

All'Art. 8 nasce un po' di discussione sul pareggiamento, nel grado e nello stipendio, del Capo ufficio di Stato Civile col Vice Segretario Comunale.

Lauli opina che il Capo ufficio di Stato Civile possa benissimo venire pian piano dal personale d'ordine, mentre il Vice Segretario è chiamato a funzioni superiori di concetto, ciò che non si verifica per il suo collega di Stato Civile.

Si chiarisce contrario alla proposta.

Il relatore, cui si associa il Cons. Almerici, ritiene che il posto di capo di Stato Civile sia importantissimo quanto quello di Vice Segretario, il quale ha indubbiamente una minore responsabilità, essendo un impiegato in sott'ordine. Ravvisa utile al buon andamento del servizio, l'avvicendamento nelle funzioni del Capo ufficio di Stato Civile e del Vice Segretario, ed insiste nella sua proposta di pareggiamento, nel grado e nello stipendio, di questi due impiegati. Questa proposta è accolta. All'Art. 10 l'avv. Comandini, vorrebbe la distinzione del personale, in personale di concetto, e d'ordine.

Gli si osserva che l'art. 8 implicitamente stabi-

zioni si facciano contemporaneamente da più persone, o che per lo meno ne siano divise l'idea fondamentale e l'attuazione pratica. Così vediamo Jacobi e Spencer scoprire ad un tempo stesso il principio della galvanoplastica; vediamo Findotto ad anello delle dinamo elettriche ideato e costruito dall'italiano Pacinotti e applicato invece dal Gramme, che gli dà il nome e ne raccoglie la gloria e il vantaggio; vediamo il telefono pensato e costruito in forma diversa ma senza distanza di tempo da Bell e da Gray, non escluse rivendicazioni che farebbero attribuire anche ad altri la paternità. Così è nelle scoperte che hanno attinenza colla medicina, colla chimica e con altri rami dello scibile. Sta in fatto che oggi, colla diffusione degli studi, delle esperienze e dei mezzi di prova, è cresciuto oltre modo il numero delle persone cui può presentarsi ad ogni piè sospinto l'occasione di un pensiero, di una applicazione nuova, e partiti anche per vie e con intenti diversi si può giungere impensatamente a un medesimo punto, ad una medesima idea: resta la lotta, nella quale naturalmente soccombe chi non sa o non può dare al suo concetto quella estrinsecazione pratica che è necessaria a condurre vittoriosamente la sua creazione attraverso gli ostacoli che sul terreno scabroso della concorrenza possono sorgere in mille modi. Le concezioni primitive, l'uovo di Colombo diremo, vengono poi afferrate dalla pleiade dei costruttori e da altri studiosi, che, mutandone ben poco o per nulla l'essenza, ma pensando forme nuove o più perfette o più semplici, le ripresentano con altro nome, con altro aspetto, e spesso, convien ammetterlo, con risultati migliori.

Così il fonografo di Edison, che il suo inventore però non lasciò in abbandono, conducendolo anzi al più completo e perfezionato assetto attuale, non potè sfuggire alle imitazioni e modificazioni, e il grafonofono che il sig. Filippi ci ha fatto udire di recente al Teatro Giardino non è in fondo che un fonografo modificato e ridotto a minimi termini. Al motorino elettrico, che vediamo applicato all'apparecchio dell'Edison e che importa la briga e l'ingombro di pile, si è sostituito il motore a molla come negli orologi, e così una cassetta abbastanza piccola può comprendere ogni cosa. Quanto agli organi essenziali e proprii dell'apparecchio, essi non possono dirsi certo modificati profondamente, ed ecco come sono e come funzionano. Avvi un cilindro metallico leggermente conico il quale ruota velocemente sul proprio asse, e riceve un cilindro cavo perfettamente calibrato che è di cartone o di altra materia leggera, ricoperto di uno strato di cera ben omogeneo e piuttosto consistente: parallelamente un altro cilindro sottile, quasi un'asta, porta un anello scorrevole a cui possono fissarsi il ricevitore e il parlatore, ognuno a loro volta: queste due ultime parti constano ciascuna di un dischetto di metallo, con svasatura al di sopra e con foro di certa larghezza com'è nei telefoni, portante al fondo una membrana munita di un leggero stilo, che vibra con essa: differiscono fra di loro appunto nella forma e nell'adattamento di tale stilo che deve incidere la cera quando l'apparecchio riceve e registra i suoni; deve invece rispettare le tracce già esistenti e rilevare l'effetto in tutta la sua finezza quando riproduce. Qui sta la parte capitale dell'istrumento, ed è qui dove l'ingegno dell'inventore e de' suoi concorrenti ha dovuto acuirsi: chi ha usato membrane di carta, chi di seta, chi di ebanite; chi stili d'acciaio taglianti, chi punte di diamante, chi anche più membrane, e troppo lungo sarebbe il passare in rassegna le diverse prove tentate per togliere ora l'uno ora l'altro difetto che si presentava.

Per ottenere il fonogramma si porta l'anello a sinistra dell'operatore e vi si adatta il dischetto ricevitore, la cui punta posa sulla superficie del cilindro di cera: si aggiunge al dischetto un imbuto condensatore delle onde sonore e si pone in moto il detto cilindro: lo stilo tagliante spostandosi insieme coll'anello da sinistra a destra incide tutt'attorno la cera in spire vicinissime e colla massima uniformità; ma se produciamo dei suoni contro la bocca dell'imbuto la membrana vibra, e vibra con essa lo stilo, il quale non traccia più una linea ben retta ed uniformemente profonda, sibbene una sinuosa che si addentra anche più o meno nello strato plastico. Tollo il ricevitore e collocato in sua vece il parlatore, lo stilo di questo, che non è tagliante, è obbligato a seguire il solco lasciato dall'altro e costringe a sua volta la membrana a vibrare nell'identico modo che vibrò la membrana dello stilo incisore. Così si creano onde sonore, così il suono nasce e si propaga, rinforzato dal cono acustico, per l'aria ambiente.

G. B.

lice questa distinzione, ma il Cons. Comandini non sembra troppo soddisfatto, e vorrebbe una vera e propria classificazione del personale in diverse categorie. Si stabilisce di ripartirne alla tabella, ma l'avv. Lauli vorrebbe fin d'ora che gli applicati di Stato Civile fossero classificati fra gli impiegati di concetto. Fabbri è di avviso contrario, e ritiene che il riempire de' moduli non sia una mansione di concetto, mentre per i casi un po' astrusi, che dovessero presentarsi, la risoluzione è riservata al capo di servizio.

Conviene che certe funzioni siano un po' più elevate delle mansioni di semplice copista, ma opina che l'applicato debba considerarsi sempre un impiegato d'ordine, e null'altro.

Mischi è dello stesso parere, e ritiene che, facendo tante suddivisioni, si finisce per localizzare gli impiegati in un determinato servizio, senza poterli adibire ad altre mansioni, anche in caso di bisogno. Approva che se ne parli, se mai, alla tabella.

Infine l'avv. Lauli propone di aggiungere alcune parole al successivo articolo, per renderlo più letterariamente chiaro. L'avv. Lauli, ancora una volta, vorrebbe modificare l'art. 12, nel senso di elevare almeno ad un triennio il periodo di prova, e trova poi enorme il licenziamento dell'impiegato, se non ha ottenuta la nomina a vita, dopo l'esperienza di prova.

Il relatore si lamenta di questi emendamenti proposti da un commissario, e si meraviglia che in seno alla Commissione, sia prevalso il concetto opposto, d'imporre una maggior periodo di prova, e poi si sia venuti dinanzi al Consiglio a sostenere che un biennio di prova è poco, mentre quell'articolo fu concretato, previo cortese accordo, dall'intera Commissione.

Lauli si eccita e chiama — proprio lui! — troppo eccitabile il relatore; che a buon diritto non si vuol far sbattere da Scilla a Cariddi.

Il Cons. Montemaggi non approva il sistema di discussione, e prega i Commissari a mettersi almeno d'accordo fra di loro.

Mischi: Ma via cavino il biennio e ci mettano il triennio!

E così vien fatto pro-bono pacis.

CESENA

Ancora l'inondazione — Lunedì scorso, il nostro deputato conte Giuseppe Pasolini, accompagnato dal Sindaco Avv. Cav. Francesco Evangelisti, si recò alla località Ponte Pietra, per verificare di persona i danni arrecati dallo straripamento del Pisciatello. La visita giunse affatto improvvisa a quegli abitanti, i quali, appena saputo dell'arrivo, si fecero sollecitamente incontro ai visitatori, informandoli minutamente di tutti i casi particolari, e specialmente della caduta della casa di certo Borghetti, dove, oltre il proprietario, alloggiavano altre famiglie, tutte poverissime. L'acqua del Pisciatello, straripando, era penetrata nella cantina, facendo tale impeto contro i muri, che questi, non potendo resistere, crollarono, riducendo tutto il fabbricato un ammasso di rovine. Le persone a stento poterono salvarsi, ma le masserizie e le poche provviste alimentari andarono perdute. Il maggior danneggiato è il Borghetti, buon operaio, padre di 9 figli, il cui intero patrimonio, consistente in quella casetta e in qualche botte di vino, frutto di lunghe fatiche e di sudati risparmi, andò distrutto in un momento.

Il conte Pasolini, pronto sempre a consolare ed a soccorrere gli infelici, volle vedere i piccini del Borghetti, raccolti momentaneamente dalla pietà d'un colono, ed al padre loro ed agli altri danneggiati rivolse parole di conforto, assicurando che in breve si sarebbe fatto il possibile per lenire la loro sventura. Frattanto, volendo dar subito qualche aiuto, consegnò a quegli infelici lire cento, a cui il sindaco ne aggiunse altre cinquanta.

Quei terrazzani furono assai soddisfatti e lieti dell'amorevole visita del deputato e del sindaco, esprimendo ad entrambi la più sentita gratitudine.

×

Abbiamo da Montevecchio che in quella parrocchia, in alcuni terreni di proprietà Zazzeri, le acque raggiunsero l'altezza d'un uomo, producendo gravissimi guasti. Le viti, le piante, i boschi rimasero sepolti; il concime e la terra ov'era seminato il grano vennero asportati, la sponda corrosa, i repellenti devastati, la casa colonica e il molino minacciati, e le masserizie che v'erano dentro disperse. Vari generi, come vino e trenta quintali di grano, furono perduti.

Se l'Autorità superiore prenderà qualche opportuno provvedimento, crediamo che questa località non verrà dimenticata.

Cenni necrologici — Lunedì, nella vicina Forlimpopoli, dopo lunga malattia sopportata con stoica fermezza, moriva, nell'ancor giovane età di 48 anni, il Dott. DOMENICO MORINI. A Cesena, da molti anni, fin da quando Medico condotto di Gambetola aveva consuetudine di recarsi spesso, era conosciuto e stimato e amato; ché Egli non solo fu medico valente, ma colto e simpatico uomo, dall'animo aperto e generoso, dalla parola facile e arguta.

Ai suoi funerali civili, che ebbero luogo martedì in Forlimpopoli e che riuscirono commoventi e veramente solenni, presero parte molti colleghi e amici di lui.

Alla sua Signora inconsolabile mandiamo commossi un riverente saluto e l'augurio che le tante prove di affetto, che circondarono il suo Caro durante la malattia, e le dimostrazioni d'onore, che, dopo, alla memoria di lui furono rese, possano esserle di qualche conforto nella irreparabile sventura che l'ha colpita.

In Atene è morto il Comm. GIAMBATTISTA SERPIERI, benemerito per virtù patriottiche e per aver promosso grandiose imprese di lavori, specialmente in materia di miniere, profittevoli agli operai. Fu due volte candidato politico del partito liberale monarchico nel collegio, allora plurinomiale, della nostra Provincia.

Per il pane a buon mercato — Il sig. Arturo Montanari ci scrive per richiamare l'attenzione del pubblico sul progetto di fabbricazione del pane a buon mercato, testè presentato al Municipio di Roma. Sappiamo che sono state fatte già delle pratiche per applicare il sistema almeno alla Cucina economica. Se potrà verificarsi l'esperienza e se l'esito sarà soddisfacente, se ne potrà tentare una più larga applicazione.

Il tenore Bonci — Scrivono da Varsavia al giornale « La Nazione » che il tenore Alessandro Bonci vi ebbe in quel teatro Imperiale uno splendido successo nel suo primo debutto colla *Sonnambula*, e che questo successo fu accresciuto con quello assai più importante ottenuto dal grande artista la sera del 17 corr. nella *Mignon*. Tutta la stampa Varsaviese, sia polacca che russa, è concorde nel riconoscere nel Bonci un artista eccezionale, sia come cantante perfetto che per qualità di voce.

Il Bonci dal 15 Dicembre al 15 Gennaio canterà al *Imperial Conservatorium* di Pietroburgo, e vi eseguirà la *Bohème* del Puccini, che vi si rappresenta per la prima volta. Allo stesso teatro e per la stessa stagione, cantando in altre opere, sono scritturati: Masini, Tamagno e Marconi. Il tenore Bonci non poteva desiderare maggior onore. Dopo Pietroburgo, egli andrà a Madrid, e per mezza quaresima sarà a Roma.

Corsa ciclistica — Domani, sotto gli auspici del sole, per vero un po' invernale, avremo la annunciata corsa ciclistica regionale Emilia. Il percorso sarà di circa 40 Km. La partenza avverrà alle ore tre precise. I corridori iscritti sono 33, distinti in tre categorie, per ciascuna delle quali sono fissati molti premi, che abbiamo potuto ammirare nella vetrina della cappelleria Candoli.

Per le signore, la stampa e la Giuria, saranno costruite apposite tribune.

Si prevede che la corsa riuscirà assai bene, dato il concorso dei più valenti campioni della regione.

Per l'occasione, l'egregio sig. Giuseppe Morechini ha pubblicato un numero unico, con varie notizie sullo sviluppo del ciclismo a Cesena, profili di ciclisti ecc.

Circolo Strambi — Domani sera, alle ore 8 e mezzo, nella Sala del Circolo Strambi, vi sarà trattenimento musicale in onore dei ciclisti che prenderanno parte alla Corsa Regionale Emilia.

Oltre la solita Filarmonica cesenate, avremo il piacere di udire alcune romanze cantate dalla brava e simpatica Signora Grisi-Ghiselli; e alcuni pezzi per violino suonati dal Signor Conte Pierino Pasolini, distinto allievo del Professor Sarti, e, per violoncello, dal Sig. Luigi Zavalloni, alunno del Liceo di Pesaro.

Viti Americane — Il Ministero d'Agricoltura ha pubblicato un decreto contenente le norme per la distribuzione gratuita e la vendita di talee e barbatelle di viti americane: per le provincie di Forlì e Ravenna sarà fatta dalla nostra Scuola pratica d'agricoltura. Le norme sono visibili presso la Segreteria comunale.

Stalloni — L'autorità governativa rende noto che l'industria stalloniera privata non può essere esercitata che mediante stalloni approvati dal Ministero d'Agricoltura, sotto pena di multa da L. 50 a L. 500; e che il termine per la presentazione delle domande alla Prefettura scade il 20 Novembre.

Stato Civile — Dal 22 al 28 Ottobre 1897.

NATI 15 — Leg. m. 4, f. 8. Illeg. m. 4, f. 4.

MORTI 11 — (domic.) Zoffoli Maria a. 89 pensionata nub. di Cesena — Mazzoni Giuseppe a. 78 pos. coniug. di S. Tomaso — Raffelli Tomaso a. 71 col. di Tipano — Romina Aldo a. 15 falegn. cel. di Martorano — Pasini Ersilia a. 27 mas. coniug. di Cesena — Bertozzi Maria a. 79 mas. ved. del Macerone (Osp.) Venzi Domenico a. 65 col. ved. di Cesena — Cacciaguerra Eugenio a. 45 brac. cel. di Borello (annegato) E. N. 3 bambini sotto ai 7 anni.

MATRIMONI — Nessuno.

CARLO AMADUCCI - Responsabile
Tip. Biasini-Tonti condotta da E. Ricci, Cesena

Sempre avanti è il vero motto che giustamente si dovrebbe applicare alla

CASSA NAZIONALE MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI,

per la veramente ammirevole sua marcia trionfale.

Ogni mese sono, in media, 4500 i soci nuovi che ad Essa si iscrivono per oltre 6000 quote di associazione; e di oltre lire 100.000.00 è l'incasso mensile di solo capitale inamovibile.

Sono in oggi (dall'aprile 1893) 80410 i soci iscritti; 106174 le quote di associazione:

L. 1.575.008,78

il capitale in Rendita dello Stato.

Qual più bel ragionamento di queste cifre?

Superflui quindi i favorevoli commenti; utile invece un consiglio.

Mamme, pensate ai vostri figli, e mercè il modesto risparmio mensile di L. 1.15 assicurate loro una buona pensione.

Per associazioni e schiarimenti rivolgersi al Rappresentante Epanimonda Astracedi - Cesena Via Chiaramonti N. 24.

MOSTARDA FINISSIMA

DI ROMAGNA

preparata dalla Farmacia
MONTEMAGGI di Cesena

La migliore, la più igienica delle Salse da tavola.

PREMIATA EMULSIONE ITALIANA

d'olio puro di Fegato Merluzzo

con *Ipfosfiti Calce e Soda*

ALIMENTO TONICO RICOSTITUENTE

VENDESI a L. 4.50 in tutte le FARMACIE
Deposito in CESENA nella Farmacia GIORGI.

AVVISO

Il sottoscritto, avverte la sua rispettabile clientela che ha trasferito il suo laboratorio dal palazzo Fantaguzzi alla via Roverella N. 27.

Avverte inoltre che si fanno e si lavano capelli di Felto e Castor per Signori e Signore, si eseguisce lavori di Fantasia in veluti plis, rasati e di seta, riducendoli in qualsiasi modello. Si lavano guanti per civili e militari, si tingono piume in qualsiasi colore.

LUIGI PERINI capellaio.

CONSERVAZIONE E STABILIMENTO DEI CAPELLI DELLA LORO BARBA DELLA BELLEZZA

Una chioma litta e lucente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo un aspetto di bellezza, di forza e di senno.

l'Acqua-Chinina-Migone

Profumata e inodora

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinetta una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale da L. 1,50 e L. 2. — ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5. — e L. 8 50 la bottiglia.

Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno
Deposito generale da A. Migone e C. via Torino, 12. Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 50.

LA STAGIONE

Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 86 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

PREZZI D' ABBONAMENTO

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.—	4.50	2.50
GRANDE	« 16.—	9.—	5.—

La SAISON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1° Ottobre, 1° Gennaio, 1° Aprile, 1° Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

LA RINOMATA

Calce Idrraulica della Valle del Savio della *Ditta Giulio Del-tamore e Ugo Vesi* vendesi al Magazzino di F. Bertoni e C. fuori Barriera Cavour e nello Stabilimento Idrraulico in Baciolino al Mulino detto della Boratella. Qualità ottima e senza eccezioni, prezzi da non temere concorrenza, ammessa nel Capitolato d'Appalto della ferrovia *S. Arcangelo Urbino*, riconosciuta superiore a varie altre Calci consimili dai Principali Ingegneri e costruttori del Circondario di Cesena.

AMMINISTRATORE DELL'AZIENDA SOCIALE

UGO VESI di Borello

ANNUNZIO
DI
FORTUNA.

I premi sono garantiti dallo Stato

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni delle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 11 Milioni 349,325.

In queste estrazioni vantaggiosissime, le quali, secondo il prospetto, contengono solamente 118,000 lotti escono i seguenti premi.

Primo premio ov. 500.000 Marchi, o 625.000 Lire in oro.	26 prem. di 10.000 Marchi
1 premio di 300.000 Marchi	56 prem. di 5.000 Marchi
1 premio di 200.000 Marchi	106 prem. di 3.000 Marchi
1 premio di 100.000 Marchi	206 prem. di 2.000 Marchi
1 premio di 75.000 Marchi	812 prem. di 1.000 Marchi
1 premio di 70.000 Marchi	1518 prem. di 400 Marchi
1 premio di 65.000 Marchi	40 prem. di 300 Marchi
1 premio di 60.000 Marchi	140 prem. di 200 Marchi
1 premio di 55.000 Marchi	36852 prem. di 155 Marchi
1 premio di 50.000 Marchi	9959 prem. di 134, 104, 100.
1 premio di 40.000 Marchi	9351 prem. di 73, 45, 21 M.
1 premio di 30.000 Marchi	total. 56.180 premi.
1 premio di 20.000 Marchi	

che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi. Il primo premio che nella prima classe ammonta a 50.000 Marchi aumentati nella 2a classe a 55.000, 3a classe a 60.000, 4a classe a 65.000, 5a classe a 70.000, 6a classe a 75.000, 7a classe a 200.000 e col premio di 300.000 event. a 500.000 Marchi.

un lotto intero	Liro 8.—
„ mezzo lotto	„ 4.—
„ quarto d'un lotto	„ 2.—

I prezzi per i lotti delle seguenti classi come pure il listino della estrazione trovati sul piano ufficiale munito dello stemma del stato e che dietro richiesta spediscono anticipatamente grati e franco. Ogni partecipante riceve immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale delle vincite senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate di fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta

Ciascuna domanda si può fare con vaglia postale o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono approfittare di questa occasione, di dirigere fino.

al 4 Novembre a. c.
essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

Samuel Heckscher senr.,
BANCHIERE E CAMBISTA, AMBURGO. (Germania).

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di Terra di Nocera. — Coll'EBURNEA un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toilette ed affinché tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

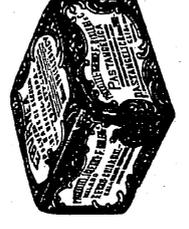
Dematifico polvere o crema (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour), loglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto inaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'halito.

Polvere per bagni e per toilette — soavemente profumata — (in elegante scatola di legno bianco) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pieghe ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — (in scatola di latta a colori) fa scomparire in breve tempo la macchia rossa della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C., Milano.

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toilette.




Emulsione Scacchi

DI OLIO FEGATO MERLUZZO PURIFICATO e contenente sali con fosforo (IPOFOSFITI) di calce, soda e FERRO.

Medicament osorano per a **SCROFOLA, TISI, RACHITIDE** malattie delle **VIE AEREE**, e DIBILITAZIONE GENERALE.

Essa è gradatissima e facilmente digeribile anche da stomachi deboli.

Preparatore, Dott. G. SCACCHI
DIRETTORE
FARMACIA OSPEDALE
CESENA




MAYPOL SOAP

NUOVA SISTEMA VECCHIO SISTEMA

Ognuno può tingere da sé in pochi minuti, senza bisogno di bollire l'oggetto e con minima spesa, in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucato: **Tesuti di seta, lana e cotone, satin, piume, ecc.**

Applicabile anche per la fotominiatura sui tessuti.

Prezzo 70 Cent. per saponetta che basterà per 4 1/2 litri di tinta. — Nero L. Una.

A CESENA presso la Drogheria ILDE SEVERI.

DEPOSITO GENERALE PRESSO:
Livorno - GIULIANO FOLENA - Livorno
Unici propriet. The Maypole Company London
Capitale 5 milioni

Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta verrà proceduto giudizialmente.



ANEMIA CLOROSI

TIPOGRAFIA
Biasini-Pouti Ricci

Pallidezza

BIGLIETTI DA VISITA
a L. 0.75 il 100

I MEDICI CONSIGLIANO LA **PILLOLA del D'BLAUD** come il migliore e più economico ferruginoso

Le nostre pillole sono **SOLUBILISSIME** e per guarentigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200, e mai sfuse, ed inoltre il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola

A. SCIORELLI
PARIGI

DEPOSITO - CARLO SIBIRANI

Via Sacchi — **CESENA** — *Gia Trova di Mezzo*

COMPLETO ASSORTIMENTO DI VASI DA FIORI

del Rinomato Stabilimento CELESTE GALOTTI - Imola Bologna